

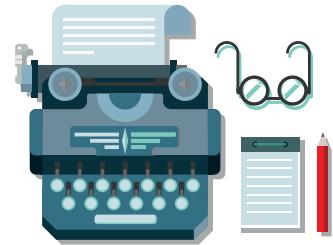


Dialogo con i lettori

Rispondiamo solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

IN VIA A segr.rivista@cittanuova.it

OPPURE via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma



Senza le voci dei bambini

Ho letto sul numero di giugno l'articolo di Elena Granata "Senza le voci dei bambini" relativo al rifiuto di un condominio milanese di continuare a ospitare al piano terra un asilo nido a causa del "disturbo" provocato. È una notizia tristissima che purtroppo va ad assommarsi ad altre simili: un Paese che non sa o non vuole supportare il proprio futuro è un Paese che sta morendo. L'Italia sta orribilmente invecchiando, le politiche a sostegno della famiglia e della natalità latitano. E allora è fatale che siano le esigenze degli anziani a prevalere: tranquillità assoluta e garantita. Un'esperienza politico-amministrativa cittadina recentemente si è conclusa non proprio positivamente, una proposta articolata e coraggiosa di percorsi *pedibus casa/scuola* è stata rifiutata pregiudizialmente dai cittadini. Se l'Italia invecchia, Trieste in questo è un caso emblematico: la popolazione triestina, la cui maggioranza è ben avanti con gli anni, ha reagito secondo il proprio ristretto punto di vista a questi provvedimenti che, se visti in un'ottica di bene comune, avrebbero potuto

portare senza dubbio dei miglioramenti nel contesto urbano.

› **Mario Ravalico**

Quant'è vero quanto lei dice! L'Italia sta precipitando nella spirale dell'invecchiamento. Bisognerebbe che politica e popolazione capissero che bisogna favorire la famiglia e regolare con intelligenza un'immigrazione di cui abbiamo bisogno. Ma poco si muove, ed è grave, perché a breve potremmo accorgerci che la campana sta suonando a morto.

Ancora sul gender

Unioni civili, utero in affitto, adozione ai gay... Non passa giorno senza nuovi scontri e discussioni su temi etici e diritti civili relativi. Nel frattempo l'Oms, senza alcun dibattito democratico e nel silenzio dei media, continua in tutti i Paesi del mondo il suo programma di indottrinamento dei ragazzini fin dalla scuola con gli standard di educazione sessuale. Città Nuova che fa? Prende posizione o no?

› **Lucia**

Siamo presenti su questi argomenti in modo approfondito e continuativo da anni (vedi per esempio su Oms gli articoli in CN

1/2014 e 11/2014, sull'utero in affitto l'articolo su CN 9/2015, sul gender l'articolo in CN 17/2014 e il dossier allegato a CN 1/2016, sull'omosessualità l'articolo nel numero scorso).

Questo mese offriamo sul sito ai nostri lettori, nella sezione CN extra, un approfondimento dello psicoterapeuta Domenico Bellantoni.

**Contenuti aggiuntivi
su cittanuova.it**

Gender studies, sfida e risorsa

cittanuova EXTRA

Copertina di giugno

Scrivo a proposito del titolo apparso in copertina sul numero di giugno: "Ecumenismo dei poveri". Una rivista come la nostra deve essere chiara. Leggendo il titolo e vedendo la fotografia, ho immediatamente pensato agli sforzi impiegati dai poveri per riportare i cristiani a una nuova comunione. Era questo il significato? Sono appassionato di ecumenismo, leggendo poi ho capito che l'articolo trattava e spiegava invece come questo grande dramma dei poveri del nostro tempo stia avvicinando le Chiese. La parola ecumenismo non è facilmente capita.

› **Edoardo Paris**

Caro Paris, grazie della sua lettera. In effetti abbiamo scelto il termine "ecumenismo" nel suo significato proprio, cioè del rapporto tra le Chiese cristiane. Molto spesso questo termine viene usato invece come sinonimo di "apertura", di generico dialogo, di "volemose bene".

Nel servizio volevamo spiegare come, pur in una contingenza difficile per i rapporti tra le Chiese cristiane, l'emergenza povertà sta "obbligando" le varie realtà ecclesiali cristiane a collaborare per i più soli, abbandonati, indifesi.

Posso dimettermi da nonno?

Ho due nipoti di 7 e 4 anni. Poco mi è consentito vederli, e quel poco è solo per mio desiderio e perché sono io che a quasi 74 anni con qualsiasi tempo sono disposto ad andarli a trovare, con 3 o 4 ore di viaggio. Da parte loro c'è il vuoto. Passano i mesi estivi, c'è il tempo per la settimana ai monti, per quella in Croazia, per quella in qualche altro luogo di villeggiatura rinomato, ma non c'è il tempo per andare a trovare il nonno. Poi ci sono i vari ponti (dei Santi e dell'Immacolata, carnevale), le vacanze

di Natale, pasquali e il vuoto diventa permanente. Questo Natale ho deciso di non disfare il presepio di casa dopo le feste, perché non lo si fa soprattutto per condividere un momento di gioia con i bambini? Ma ci si può dimettere da nonni e da genitori? Mi raccomando, fate l'appello di non abbandonare i cani d'estate.

» Lettera firmata

Caro lettore, la sua lettera colpisce al cuore, perché una società che dimentica i nonni, gli anziani è una società che perde la memoria, che vive in un presente fragile, perché non basato su basi certe. «Ci ricordiamo dei nonni solo se ci serve la loro pensione», ha denunciato di recente il papa. Quant'è vero! Eppure, un consiglio: senza nulla pretendere non cessi di stare vicino ai suoi nipoti. Prima o poi avranno bisogno del suo amore, magari quando altri affetti verranno meno. Il nonno è anche colui che ricorda come l'amore sia l'unico valore sicuro su cui investire una vita.

Tecnicite acuta

Si tratta del morbo che interessa molta popolazione. La patologia si manifesta in uno smodato uso dei mezzi tecnici come cellulari, pc, Whatsapp, Facebook, Google e simili. I pazienti afflitti da questo tipo di malattia non sono degenti in strutture ospedaliere, ma si muovono per le nostre strade a centinaia e centinaia. I sintomi sono evidenti:

individualismo, chiusura al rapporto, allergia all'ascolto, curiosità anche inutili. La patologia manifesta altri sintomi legati alla psicologia del paziente. Tali sintomi non escludono che si tratti, comunque, di individui di provata onestà, ligi a ogni tipo di impegno lavorativo e dotati di qualità personali anche non comuni. Si consiglia di assumere due pastiglie al mattino di "Relation", munito di fibre costruttrici di ponti, oppure anche un bicchiere di "Amorin", un antinfiammatorio per muri, dopo i pasti. Ciascun farmaco non ha, contrariamente alla maggioranza dei medicinali, effetti collaterali. È possibile acquistarlo presso persone con elevata capacità di ascolto, comunicazione, scambio e dialogo. Presso la maggior parte di queste persone la prestazione è gratuita.

» Padre Michele Triglione

L'humour è il miglior antidoto contro la nostalgia di tempi che non ci sono più. Caro padre Triglione, dopo essermi complimentato con lei per la bella lettera, mi lasci però dire che non tutto quello che lei dice è poi così negativo. Gli strumenti sono strumenti, non sono in sé negativi. Si dice che il coltello può essere usato per tagliare la carne sul piatto o per ammazzare qualcuno. È così anche dei cellulari, di Facebook e tutto il resto. Quanto bene può essere fatto con tali strumenti della tecnologia di questi ultimi decenni!

La nostra città.

RAGIONI PER SPERARE

Stiamo terminando la lavorazione del numero quando ci travolge un'interminabile serie di tragedie che ci incolla alle tivù e ai cellulari. Una sottile, devastante paura ci stringe lo stomaco. Anche la redazione di *Città Nuova* lancia e rilancia messaggi per capire cosa dire, come dirlo, quale speranza comunicare aldilà di una realtà che sembra davvero senza speranza. Cominciamo a pubblicare articoli sul nostro sito e la reazione dei lettori è sorprendente. Per brevità riportiamo solo alcuni commenti all'articolo di Michele Zanzucchi: "Insicuri, instabili, impauriti. Sì, ma", scritti da lettori che sapranno rendere conto nei bar, sotto gli ombrelloni, nelle tavolate familiari di Ferragosto, delle ragioni per cui continuare a sperare.

Giovanni: «Ho visto un filmato dove veniva intervistata una giovane donna, solo 2 gg. dopo il terremoto del Friuli: "Non è più ora di piangere ma di ricostruire". Non potrebbe essere anche oggi l'atteggiamento da assumere? Grazie per l'articolo che condivido».

Elisabeth Ohlbock: «Che bella lettura della storia. Abbiamo bisogno di più articoli come questo. Nel mezzo delle avversità possiamo scegliere l'amore invece dell'odio. Questa è speranza».

Maurizio: «Ci date la chiave per interpretare gli avvenimenti che sembrano sopraffarci».

Cesare: «Intuire i processi che ci stanno traghettando verso una umanità nuova è ciò che ci permette di vivere l'oggi senza sottostare alla tentazione al pessimismo che ci vorrebbe ricacciare nella solitudine. Credere insieme è già un briciole di futuro in atto».

Giulio: «Sopra le nubi c'è il sereno, è una certezza».

Luciana: «Questo articolo coltiva la speranza».

Ana Melo: «Grazie per questa visione positiva e reale allo stesso tempo».

MARTA CHIERICO
rete@citanuova.it

Vaccinazioni

Il dialogo è la vostra caratteristica, il vostro impegno quotidiano, ho una stima immensa del vostro lavoro. Vorrei che foste capaci, come sugli altri temi, di aprirvi al dialogo anche con chi sull'argomento vaccinazioni ha qualcosa di diverso da dire. Con le famiglie, da voi nell'ultimo numero definite "acculturate" che hanno scelto, tra mille incomprensioni, di non vaccinare i propri figli o di non vaccinarli secondo i protocolli consigliati dalle Asl; con i medici che non negano i possibili effetti collaterali e invocano un approccio individualizzato e non di massa; con le associazioni che accompagnano i danneggiati da vaccino e le loro famiglie (abbandonate da tutti) nel percorso irto di ostacoli del riconoscimento del danno e della richiesta di risarcimento; con i

ricercatori indipendenti che, con immane fatica e finanziamenti quasi nulli, stanno cercando di divulgare non solo i vantaggi dei vaccini, ma anche i rischi. Su questo tema *Città Nuova* parla come se fosse certa di possedere tutta la verità. E se le cose fossero un po' diverse? Ne possiamo parlare? Voi non siete finanziati dalle lobby: voi potete farlo, siete liberi.

> **Francesca Mazzotti**

Cara lettrice, grazie della sua lettera e della sua stima nei nostri confronti. Confesso di non essermi interessato a fondo del tema, mi sono fidato dei nostri collaboratori nel campo medico, che hanno manifestato forte scetticismo verso chi rifiuta le vaccinazioni, tra l'altro argomentando statisticamente le loro affermazioni. Torneremo comunque sull'argomento, cercando di dar voce anche a chi si schiera contro i

vaccini di massa. In uno sforzo di onestà, che non manca nemmeno nei medici, gliel'assicuro, che hanno preso posizione a favore dei vaccini sulle nostre pagine.

Consigli

Capita spesso di trovarci di fronte ad avvenimenti su cui, in qualche modo, siamo chiamati a farci un'opinione. Mi vengono in mente il referendum sulle trivellazioni, adesso il Brexit, domani la riforma costituzionale. Diverse testate in queste occasioni realizzano, per conto proprio o sfruttando elaborazioni di terzi, focus tematici. A volte sintetizzati in secche infografiche, a volte in spazi temporanei, compatti, con vari margini di approfondimento, ma sempre ben focalizzati e orientati a fornire opinioni o (possibilmente) ad aiutare a farsela un'opinione. Non so

se *Città Nuova* ha mai ipotizzato di realizzare qualcosa del genere. Al di là degli spazi "normali" della rivista cartacea e online, potrebbero essere ipotizzati prodotti temporanei *ad hoc* (*single page*, mini-sito, ecc.). L'occasione potrebbe essere proprio il referendum costituzionale, dove la complessità e la vastità dei punti rischiano di disperdere tutti gli sforzi comunicativi e di confronto in atto.

> **Giovanni**

Effettivamente nel nuovo sito che in autunno vedrà la luce (è proprio bello, ve l'assicuro) ci saranno dei "focus", formule agili come tu suggerisci. Per quanto riguarda il referendum, abbiamo scritto diversi articoli che potrai rintracciare nella colonna di destra del sito attuale.



Guardiamoci attorno a cura dell'associazione Progetto Sempre Persona

FUORI DAL CARCERE

Si cerca aiuto per ex detenuto solo e depresso. Ha cercato di reinserirsi nella società con buona volontà. Demoralizzato è divenuto preda dell'alcool; parla solo con una persona col telefono del padre allestitato. Si cerca aiuto per risanare casa e alternarsi al loro fianco prima che sia troppo tardi. Sarebbe utile offrire lavori di giardinaggio, muratura, imbiancatura.

BISOGNO DI LAVORO

Si cerca aiuto per una mamma e il suo bambino di 10 anni. Il marito è in carcere in attesa di processo; nato in Sud America, abbandonato dalla madre in Italia, è vissuto nel degrado. Il bambino comincia a presentare disagi psicologici. La mamma ha bisogno di lavoro (pulizie, cameriera) ma le viene sempre rifiutato. Sarebbe utile un affiancamento psicologico.

INDIGENZA E DISAGIO ECONOMICO

Il marito di una detenuta (due figli adulti di cui uno con disagi) necessita di un sostegno per riprendere la patente da camionista (non lavora per ritiro patente per sanzioni amministrative). La famiglia è in chiara situazione di indigenza e disagio economico.

Invia il tuo contributo tramite c.c.p. n. 34452003 oppure tramite bonifico bancario (Iban IT46R07601032000000 34452003) intestato a Città Nuova della PAMOM, specificando come causale "Guardiamoci attorno". Oppure scrivi a Città Nuova, via Pieve Torina 55 00156 Roma.

Le richieste di aiuto si accettano solo se convalidate da un sacerdote. Scrivete a segr.rivista@cittanuova.it o all'indirizzo di posta. Verranno pubblicate a nostra discrezione e nei limiti dello spazio disponibile.